



Roma, 13 febbraio 2013
Protocollo n. 00450/2013

trasmissione e-mail

ROMA CAPITALE

Assessore alle Politiche Sociali
e dei Servizi alla Persona
on. Sveva Belviso

Direttore Dipartimento Promozione dei
Servizi sociali e della Salute
dott. Angelo Scozzafava

e,p.c. Gruppi Consiliari

Oggetto: deliberazione della Giunta Capitolina n. 355/2012 in merito alla riorganizzazione dei servizi di assistenza domiciliare.

In riferimento alla recente Delibera della Giunta Capitolina n. 355/2012 che riforma l'assistenza domiciliare rivolta ai cittadini anziani, disabili e minori, questo Ordine Regionale esprime forti riserve relativamente agli aspetti che vengono di seguito elencati.

1. Gli interventi di assistenza domiciliare alla persona sono significativamente ridotti in quantità e qualità in quanto riorganizzati secondo criteri prestazionali mutuati dall'ambito sanitario: si adeguano ad esigenze di contenimento della spesa, ma non rispondono alle reali esigenze relazionali delle persone fragili (anziani, diversamente abili, ecc.).

L'efficacia degli interventi sociali passa attraverso la qualità della relazione di aiuto, fondata sul *"prendersi cura"*: la relazione fiduciaria è premessa indispensabile per la buona riuscita degli interventi al domicilio delle persone.

2. La riforma, minimizza e rende marginale, la valutazione tecnico-professionale degli assistenti sociali, che inquadra i bisogni emergenti e sottesi, nel contesto sociale, economico e familiare, premessa per elaborare il piano personalizzato d'intervento.

L'assistenza domiciliare, infatti, è un intervento inserito in un progetto più ampio, elaborato insieme al cittadino ed alla sua famiglia, dopo un'attenta analisi delle esigenze e delle risorse presenti nel territorio, per promuovere il benessere e sostenere le capacità, anche se residue della persona, nell'ottica di mantenere il maggior grado di autonomia possibile.

Pag. 1



Il peso della valutazione sociale rispetto alle valutazioni individuali, viene rovesciato con una scheda approvata, fra l'altro, al di fuori di qualsiasi percorso condiviso e sperimentato, disattendendo completamente gli apporti e le osservazioni formulate proprio dagli operatori, che con il proprio impegno professionale, sono chiamati a dare attuazione ad una riforma impegnativa.

3. Anche relativamente alla verifica degli interventi in essere, occorre rilevare che, già ora, il Servizio Sociale dei Municipi, svolge un costante monitoraggio del progetto di assistenza, con incontri sistematici con gli operatori della cooperativa e con i vari altri soggetti interessati, al fine di effettuare i necessari riscontri, sull'attuazione del progetto globale e sullo stato di benessere della persona.

Invece, i controlli programmati dall'Amministrazione, ispirati a mere logiche poliziesche (**vedi braccialetti elettronici con un impegno di spesa di ben 195 mila euro**), non tengono conto dei principi di servizio sociale che puntano alla correttezza ed alla trasparenza dei percorsi, attivando la responsabilità degli attori coinvolti. Ancora una volta si constata il dispendio di denaro pubblico che poteva essere meglio utilizzato per incrementare l'assistenza domiciliare.

La comunità professionale resta esterrefatta per il dispendio di denaro pubblico che, in un momento di grave difficoltà per i cittadini, viene distolto dai Servizi sociali territoriali che si trovano ad affrontare le crescenti gravi emergenze con sempre minori risorse umane e finanziarie.

f.to LA PRESIDENTE
Giovanna Sammarco

GS/ap